

**MINORI. "Giù le Mani dai Bambini" annuncia ricorso al TAR del Lazio per bloccare psicofarmaci**

***Un ricorso al TAR del Lazio per bloccare la distribuzione in commercio degli psicofarmaci Ritalin e Strattera: lo ha annunciato oggi "Giù le Mani dai Bambini".***

Un ricorso con procedura d'urgenza al TAR del Lazio per chiedere il blocco urgente della commercializzazione degli psicofarmaci Ritalin e Strattera. Il provvedimento sarà presentato sabato mattina a Firenze da "Giù le Mani dai Bambini", comitato italiano per la farmacovigilanza in età pediatrica. È la prima volta che una onlus italiana si oppone a una delibera di introduzione in commercio di uno psicofarmaco.

"Giù le Mani dai Bambini" - annuncia in un comunicato - muove contro il Ministero della Salute e l'Agencia Italiana del Farmaco. Ieri è stato depositato un ricorso con procedura d'urgenza al TAR del Lazio chiedendo un provvedimento d'immediata sospensione della distribuzione in commercio di Ritalin (metilfenidato, prodotto da Novartis) e Strattera (atomoxetina, prodotto da Eli Lilly). "Non temiamo questo confronto, perché ricorrendo al TAR ci schieriamo a favore degli interessi dei bambini italiani - ha dichiarato Luca Poma, portavoce nazionale di "Giù le Mani dai Bambini" - mentre l'AIFA continua con quest'approccio lacunoso e scientificamente discutibile a fare di fatto gli interessi delle case farmaceutiche, le quali trarranno grande beneficio dall'introduzione in commercio anche in Italia di questi potenti psicofarmaci. Il nostro desiderio non è che queste molecole non siano disponibili bensì che i protocolli che ne regolano la somministrazione siano davvero sicuri ed a prova di abuso: così non è, ed all'AIFA lo sanno bene, ma continuano a fare orecchie da mercante".

**Secondo gli esperti la distribuzione degli psicofarmaci ai bambini, così come prevista, è lesiva degli interessi e della salute dei bambini.** Per il prof. Claudio Ajmone, dell'Osservatorio Italiano per la Salute Mentale, "queste molecole, per come verranno somministrate, sono pericolose per la salute dei bambini: sopprimono un sintomo, ma a fronte di rischi gravissimi". Secondo Emilia Costa (1^ Cattedra di Psichiatria dell'Università di Roma "La Sapienza"), "le procedure di diagnosi per come vengono proposte sono del tutto carenti, ed inoltre il dibattito in seno alla comunità scientifica sull'origine e sull'esistenza di queste sindromi è ancora aperto, e l'approccio è estremamente prudente: non si comprende come i funzionari del Ministero possano sostituirsi a buona parte della classe medica decidendo loro cosa è opportuno e cosa no per la salute dei bambini". Per lo psicoterapeuta dell'età evolutiva Federico Bianchi di Castelbianco, i protocolli disposti "nella migliore delle ipotesi andranno a sedare dei sintomi di bambini con disagi del comportamento, non risolvendo però alcun problema vero, e nella peggiore delle ipotesi interverranno su bambini sani che non hanno alcun bisogno di queste terapie, con esiti ovviamente disastrosi".

**Il Movimento Consumatori esprime perplessità sul ricorso, perché ritiene che questa azione rischi di penalizzare il trattamento di bambini e di famiglie che hanno veramente necessità del farmaco.** "Abbiamo timore - ha affermato Rossella Miracapillo, responsabile dell'Osservatorio Farmaci & Salute - che si faccia confusione tra bambini con disagio psicologico e bambini affetti da malattie con diagnosi circostanziata". "Siamo d'accordo che per il trattamento di bambini vivaci il metilfenidato non solo è inappropriato, ma va espressamente vietato, - continua la Miracapillo - ma per i bambini davvero ammalati il ricorso potrebbe sottrarre il beneficio della terapia".

**Fonte: Help Consumatori**